



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

Il Consigliere delegato

Al Direttore Generale della  
A.S.L. n. 02 Lanciano – Vasto – Chieti  
Via Martiri Lancianesi 17/19  
66100 Chieti

Al Presidente del Collegio sindacale della  
A.S.L. n. 02 Lanciano – Vasto – Chieti  
Via Martiri Lancianesi 17/19  
66100 Chieti

**Oggetto:** Esito dell'esame del bilancio d'esercizio 2015, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In ottemperanza al disposto normativo, di cui al comma 170, della legge n. 266/2005, e a quanto deliberato da questa Sezione, con atto n. 165/2016/INPR del 21 luglio 2016, già notificato alle SS.LL., il Collegio sindacale di Codesta Azienda ha inviato, in data 11 ottobre 2016, la relazione/questionario di competenza 2015.

Esaminata la suddetta relazione/questionario, sulla base della documentazione già in possesso della Sezione e di quella acquisita per l'esercizio in esame, s'invitano i destinatari in indirizzo, ciascuno per la propria sfera di competenza, a fornire chiarimenti e ulteriori informazioni sui punti di seguito riportati:

1. nella delibera n. 119/2016/PRSS del 17 maggio 2016, relativa all'esame del questionario sul bilancio di esercizio 2014, la Sezione aveva constatato che:
  - a) il sistema amministrativo-contabile (inventari dei cespiti, inventari di magazzino, riconciliazioni fornitori ecc.) **non forniva** la ragionevole sicurezza che il bilancio o parte di esso non fosse inficiato da errori significativi. Il Collegio evidenziava, infatti, che



l'inventario dei cespiti e di magazzino ancora non era operativo, ma era stata aggiudicata la gara per l'attivazione del servizio di inventariazione;

- b) il sistema di contabilità analitica **non era affidabile** e **non consentiva** le valutazioni cui esso è finalizzato, in quanto era in fase di ultimazione l'implementazione e la messa a regime delle procedure informatiche;
- c) **mancata circolarizzazione** per la verifica dei principali rapporti di credito e debito al 31.12.2014.

In merito al punto a):

anche nella relazione/questionario 2015, il Collegio sindacale ha attestato che il sistema amministrativo-contabile (inventari dei cespiti, inventari di magazzino, riconciliazioni fornitori ecc.) **non fornisce** la ragionevole sicurezza che il bilancio o parte di esso non è inficiato da errori significativi. Il Collegio ha evidenziato, infatti, che *“l'inventario dei cespiti e di magazzino ancora non è operativo. E' stata aggiudicata la gara per l'attivazione del servizio di inventariazione sulla scorta della documentazione fornita, l'Advisor dovrebbe concludere il suo lavoro entro il primo semestre dell'esercizio 2017”*.

Nella Nota integrativa si legge che *“l'Azienda è provvista del libro cespiti aggiornato, pur in presenza di criticità legate al processo di fusione avvenuto nell'anno 2010, che riguardano la ricognizione del patrimonio e la ricongiunzione dei libri cespiti delle ex Asl di Chieti e Lanciano-Vasto. Per far fronte a tali criticità, nel corso dell'esercizio 2015, è stata aggiudicata la procedura di gara per “l'affidamento dei servizi per la gestione del processo di inventariazione dei beni mobili e immobili della ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti” (Delibera DG n. 368 del 26 marzo 2015). Nello specifico, sono state formalizzate e poi approvate le seguenti note metodologiche per i Beni Mobili:*

- *procedura n. 1 per la formazione delle classi merceologiche, immobilizzazioni materiali ed immateriali;*
- *procedura n. 2 Costruzione del catalogo dei beni mobili da censire, con le seguenti finalità:*
  - *individuazione dei beni presenti;*
  - *individuazione delle universalità;*
- *procedura n. 3 assegnazione del valore numerario ai beni mobili per i quali non è possibile ricostruire il valore netto contabile;*
- *procedura n. 4 Linee Guida per la corretta ed univoca apposizione dell'etichetta.*



*In fase di avvio dell'attività è stata, altresì, pattuita la nota metodologica per il rilievo dei dispositivi medici e degli apparecchi elettromedicali, elaborata con l'intento di definire con maggiore dettaglio e scrupolosità le attività di censimento relative a questo tipo di beni.*

*Inoltre, è stata formalizzata e poi approvata anche la nota metodologica per il rilievo dei beni immobili, recante indicazioni sul metodo da utilizzare per la redazione delle due diligence immobiliari e per la successiva valorizzazione e regolarizzazione catastale degli immobili.*

*Il servizio è stato avviato il 1° dicembre 2015 ed è stato approvato un crono programma delle attività da svolgere, con un tempo di esecuzione del servizio pari a 169 giorni lavorativi. Alla fine di aprile 2016 si riscontra la seguente situazione:*

*numero complessivo di immobili oggetto di analisi: 133; numero di immobili analizzati/censiti: 61; numero di beni mobili censiti: 26.305; numero di universalità censite: 53.800” (cfr.: parte I – domanda 11).*

Per quanto riguarda al punto b):

nel verbale n. 8/2016 del 2 maggio 2016, il Collegio sindacale, aveva ulteriormente specificato che: *“l’Azienda afferma di non essere dotata di un sistema di rilevazione dei fatti aziendali unico contabile, ma la contabilità analitica è totalmente svincolata dalla contabilità generale. Le informazioni sono pertanto estrapolate da sottosistemi del sistema informativo AREAS o da altre fonti di rilevazione quali gestionali specifici, ed i dati vengono quindi elaborati extra contabilmente. Il piano dei centri di costo è stato modificato, come si rileva dalla deliberazione n. 427 del 10 aprile 2015, aderendo all’assetto organizzativo previsto dall’ultimo atto aziendale. Al momento, il piano dei centri di costo è in fase di implementazione e di messa a regime e si stanno svolgendo attività di individuazione delle unità di personale che opereranno con tale sistema e la loro relativa formazione”.*

Anche per il 2015, il Collegio sindacale ha attestato che il sistema di contabilità analitica, **non è affidabile** e **non consente** le valutazioni cui esso è finalizzato in quanto, come ha precisato lo stesso Collegio, *“è in corso di implementazione. Attualmente è funzionale alle rilevazioni analitiche soltanto il modulo di contabilità di magazzino”* (cfr.: parte I – domanda 13).

Relativamente al punto c):

già in occasione dell’esame al bilancio 2014, il Collegio sindacale, nel verbale n. 2/2015 del



16 febbraio 2015, aveva precisato che alla data del 23 giugno 2014 non era a conoscenza di procedure di circolarizzazione intraprese dal precedente Collegio e, nella stessa seduta, chiedeva al Direttore Amministrativo di provvedere a tale attività sia verso la Regione e sia con i maggiori fornitori e clienti e che, non avendo avuto esauritive risposte, il Collegio era tornato a richiedere al Direttore generale di provvedere senza indugio ad una puntuale circolarizzazione dei rapporti di credito e di debito con la Regione Abruzzo e con gli altri creditori e debitori, precisando che la mancata attività di circolarizzazione avrebbe comportato difficoltà al Collegio nella stesura della relazione sul bilancio 2014. A seguito di contraddittorio, il Collegio sindacale aveva confermato che, dopo gli ulteriori solleciti di cui ai verbali n. 9 del 23 giugno 2014 e n. 2 del 16 febbraio 2015, solo nell'aprile 2016 (verbali n. 6 e n. 7 dell'8 aprile 2016), aveva potuto provvedere all'avvio della circolarizzazione. Nella Nota integrativa allegata al bilancio 2015, si legge che per quel che riguarda gli aggiornamenti, circa il recepimento delle osservazioni del Collegio Sindacale e in particolare in merito all'attività di quadratura del partitario e circolarizzazione dei debiti, l'Azienda ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento del file relativo al partitario al 31.12.2015. Tale ultima ricognizione consente di procedere alla definitiva quadratura dello stesso con i conti di contabilità generale.

Tuttavia, nel 2015, il Collegio sindacale ha dichiarato di essersi avvalso della procedura di circolarizzazione (conferma esterna) per la verifica dei principali rapporti di credito e debito nei confronti dei fornitori, **ma non nei confronti** della Regione e di una eventuale Centrale d'acquisto, Azienda capofila e/o Strutture similari.

**Non risulta, dunque, rispettato, almeno parzialmente,** da parte del Collegio, quanto previsto dai principi di revisione (500, 501, 505) in merito alle procedure di controllo dell'esistenza e dell'effettiva entità delle poste debitorie e creditorie dell'Azienda, con conseguente "grave criticità", in quanto la mancata adozione di tali procedure determina carenza di adeguate certezze probatorie in merito ai valori iscritti nello Stato patrimoniale (cfr.: parte I – domanda 15);

Alla luce di quanto sopra evidenziato ai punti a), b) e c), **l'Azienda è tenuta a fornire informazioni aggiornate, specificando i risultati ottenuti.**

2. L'Azienda chiude il conto economico in disequilibrio, registrando una perdita, pari a € -33.850.011. Il Collegio sindacale ha attestato che il Direttore generale, nella relazione



sulla gestione, ha rappresentato le cause e indicato i provvedimenti adottati per il loro contenimento o per ricondurre in equilibrio la gestione aziendale, come, ad esempio, la riduzione dei costi per la spesa farmaceutica, i presidi medici e altri beni e servizi attraverso:

- miglioramento dell'appropriatezza e rafforzamento del monitoraggio;
- riduzione delle autorizzazioni di spesa;
- budget stringenti e puntuali;

Il Collegio sindacale non si è espresso sulle modalità di copertura e ha attestato che la perdita d'esercizio **non è stata preventivamente autorizzata dalla Regione.**

**In merito, si prega di comunicare se e come sia stata erogata e registrata la somma di cui sopra (parte I – domande 3 - 3.1 - 3.2 - 3.3);**

3. in occasione dell'esame al bilancio 2014, era emerso che l'Azienda aveva una **gestione contabile diversa da quella ordinaria** (es.: liquidatoria, stralcio ecc.), le cui componenti non avevano incidenza su CE e SP dell'Azienda. Il Collegio sindacale, inoltre, precisava che *“le operazioni relative alla gestione liquidatoria vengono registrate separatamente alla contabilità generale ed i pagamenti vengono effettuati tramite l'emissione di ordinativi di pagamento cartacei, appositamente dedicati alla gestione liquidatoria in un suo specifico conto”*.

Nella relazione/questionario sul bilancio 2015, il Collegio ha attestato che, nel caso di gestioni contabili diverse da quella ordinaria (es. liquidatoria, stralcio, ecc.), le relative componenti non sono state rilevate nel bilancio dell'Azienda.

**Al riguardo, si chiede di precisare se dette componenti sono presenti ma non rilevate, oppure non sono state rilevate perché non presenti, si dia inoltre conferma di quanto asserito per il 2014 (cfr.: parte I – domanda 14);**

4. in merito alle prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati, il Collegio sindacale, nella relazione/questionario relativa al bilancio 2015, ha attestato che le prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati hanno rispettato i tetti programmati, ma che **sono in corso contenziosi** per prestazioni erogate, presuntivamente pari, al 31 dicembre 2015, a € 102.000.000. In Nota integrativa, relativamente allo stato dell'elevato contenzioso per prestazioni erogate da operatori privati accreditati, che già al 31 dicembre 2014 risultava presuntivamente pari a € 101.267.190, si ribadisce che lo stesso è riferito



per la gran parte al contenzioso pendente con la Curatela del Fallimento Villa Pini e delle società ad essa collegate, il cui esito definitivo appare comunque ancora incerto e di difficile scrutinio.

**Al riguardo, si richiede di chiarire quali sono stati i tetti fissati per l'Azienda, i relativi atti regionali che li fissano, con informazioni circa il rispetto delle disposizioni regionali in materia nonché il contenzioso in essere (cfr.: parte I – domande 28 - 28.3);**

5. in occasione dell'esame al bilancio 2014, è emerso che l'Ente **non aveva conseguito l'obiettivo** della riduzione del 10% del valore dei contratti e delle connesse prestazioni di beni e servizi (ad eccezione dei prodotti farmaceutici e dei dispositivi medici - art. 15, comma 13, del D.L. n. 95/2012). **In sede di contraddittorio sull'esercizio 2014**, il Collegio sindacale aveva inviato una nota (prot. n. 28531-CH del 10.06.2015), redatta dal Direttore generale, indirizzata alla Procura regionale di questa Corte dei conti, fornendo chiarimenti sull'attività di rinegoziazione svolta dall'Ufficio Provveditorato a seguito di verifica ispettiva del MEF, dalla quale si evinceva un diffuso contenimento dei costi aziendali nella misura indicata nella relazione ispettiva stessa.

Nella relazione/questionario 2015, il Collegio sindacale ha attestato che l'Ente, fermo restando il disposto di cui all'art. 15, co. 13, lett. a), D.L. n. 95/2012 (riduzione del 10% del valore dei contratti e delle connesse prestazioni di beni e servizi), **non ha rinegoziato** i contratti in essere per l'acquisto di beni e servizi, al fine di conseguire una riduzione, su base annua del 5%, del valore complessivo dei contratti (art. 9-ter, co. 1, lett. a), D.L. n. 78/2015.

In Nota integrativa si legge che l'Azienda ha adottato provvedimenti finalizzati alla rinegoziazione dei contratti di beni e servizi, coerentemente con le leggi di revisione della spesa e con il Programma Operativo della Regione Abruzzo, e tutt'ora sta procedendo alla rinegoziazione dei contratti in essere, nelle more dell'espletamento delle gare, al fine di allineare i prezzi dei beni alle migliori condizioni di mercato, così conseguendo anche una immediata riduzione dei costi.

**Azienda e Collegio sono tenuti a fornire chiarimenti e informazioni aggiornate (cfr.: parte I – domanda 32);**



6. in merito al valore del finanziamento sanitario di competenza dell'esercizio 2015, attribuito all'Ente con delibera regionale, pari a € 685.251.370, la quota trasferita per cassa dalla Regione, al 31.12.2015, è pari a € 674.327.229, mentre il Collegio sindacale, nella relazione/questionario, ha quantificato tale quota in € 619.791.828.

**Sul punto il Collegio è tenuto a fornire chiarimenti** (cfr.: parte II – domanda 3.1.3);

7. in relazione alle prestazioni sanitarie intramoenia, il Collegio, ha attestato che la differenza tra i ricavi per le prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia e il costo per la compartecipazione al personale per attività libero-professionale intramoenia **non garantisce** la copertura di tutti i costi relativi all'attività a carico dell'Azienda, evidenziando **che i sistemi contabili dell'ente non permettono di individuare i costi imputabili all'attività intramoenia e che non esiste una contabilità separata per la medesima.**

In riferimento alla richiesta di precisazione dei criteri per la determinazione dei costi per libera professione, il Collegio sindacale ha indicato *“rispetto dei principi generali in materia di determinazione delle tariffe e controllo di congruità delle tariffe per le prestazioni ritenute a maggior costo per l'Azienda. L'Azienda, per i costi diretti aziendali 2015, ha considerato il costo della pulizia e dell'elettricità, calcolato in proporzione all'incidenza dei ricavi per attività libero-professionale sul costo totale. Per i costi generali aziendali 2015, ha considerato il costo dell'ammortamento delle attrezzature scientifiche, calcolato in proporzione all'incidenza dei ricavi per attività libero-professionale sul costo totale. I costi imputati alla libera professione sono desunti dai provvedimenti dirigenziali che imputano costi e ricavi, relativi all'attività libero professionale su specifici conti di contabilità generale”*.

L'allegato 1.8 alla Nota integrativa, descrive le modalità di contabilizzazione dei costi e dei ricavi, in attesa dell'avvio di una contabilità separata, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento aziendale per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria e allo schema esemplificativo della procedura di determinazione delle tariffe ivi incluso. Più precisamente: *“premesso che l'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 23 dicembre 1994 n.724 sancisce l'obbligo da parte delle Aziende Sanitarie della tenuta di una contabilità separata dei costi e dei ricavi dell'attività libero-professionale intramoenia, precisando che la stessa non può presentare disavanzo; che l'articolo 1, comma 4, lettera “c”, della legge 3 agosto 2007 n. 120 prevede la determinazione di un tariffario, in*



*accordo con i Professionisti, idoneo ad assicurare integrale copertura di tutti i costi, direttamente e indirettamente, correlati alla gestione dell'attività libero professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari, si relaziona nei seguenti termini: la contabilizzazione dei ricavi viene tutt'ora effettuata attraverso la registrazione dei dati di incasso riferiti all'ALPI estratti dal sistema informatico aziendale da parte della UOC Bilancio e Contabilità. Per quanto attiene invece alla contabilizzazione dei costi, va precisato che le tariffe applicate all'utenza per prestazioni in libera professione sono state determinate e sottoscritte dai singoli Professionisti, in sede di richiesta di autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento aziendale vigente in materia, comprendendo, oltre all'onorario del Dirigente Medico interessato e alla eventuale quota in favore del personale di supporto diretto e indiretto, tutti i costi sostenuti pro-quota anche forfetariamente stabiliti per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, gli oneri fiscali e tributari, le quote di accantonamento dei fondi comuni previsti, nonché le quote spettanti all'Azienda, nel rispetto delle diverse componenti e del peso di ognuna secondo quanto schematizzato nell'allegato 3 al predetto Regolamento. Quest'ultimo allegato (agli atti dell'UOC), in particolare, ha dettagliatamente individuato nella Colonna 2 "Costi diretti e indiretti aziendali" le diverse percentuali che in rapporto all'onorario del professionista, a seconda della tipologia di prestazione, vanno a comporre la tariffa finale a carico dell'utente.*

*Nello stesso allegato 3 (oltre che nella modulistica che il professionista deve compilare e sottoscrivere per richiedere l'autorizzazione all'esercizio dell'A.L.P.I., pure allegata sub 1 al Regolamento) è altresì precisato che, qualora dalla rendicontazione a consuntivo dovessero risultare quantificati costi non coperti, l'Azienda provvede ai relativi conguagli sugli onorari di spettanza del professionista nell'ambito delle successive liquidazioni periodiche e fino a concorrenza dell'importo dovuto.*

*In ogni caso, seppure il sistema su esposto fornisca i dati relativi ai ricavi e costi per ALPI, l'attivazione della contabilità separata a pieno regime richiede il coinvolgimento di più UU.00. Aziendali e rientra nel cd. "Piano delle performance aziendali 2016-2018", quale sistema di contabilità analitica avente la finalità specifica della produzione di informazioni sui costi e ricavi dell'intera organizzazione quale strumento di supporto alle scelte ed alle verifiche. Tale sistema di contabilità sarà funzionale al processo di budget Aziendale, tant'è che saranno*



*previsti anche obiettivi relativi ai volumi di produzione ambulatoriale, opportunamente distinti in attività istituzionale e in libera professione.”*

**Su questo punto, si chiedono dettagliate ed aggiornate informazioni, nonché ulteriori spiegazioni in merito** (cfr.: parte II – domande 3.2.1.1 – 3.2.2 – 3.2.3 – 3.2.4);

8. a seguito della ricognizione straordinaria degli spazi disponibili (art. 2, comma 1, lett. b), D.L. n. 158/2012), la Regione **non ha autorizzato** in via residuale lo svolgimento di tali attività presso studi professionali privati collegati in rete. In merito ai controlli posti in essere dall’Azienda sulle modalità di svolgimento di tale attività (art. 1, comma 4, lett. a) – g), legge n. 120/2007), il Collegio ha specificato che *“le attività di controllo delle modalità di svolgimento dell’ALPI vengono periodicamente effettuate dal Nucleo di Promozione e Verifica dell’ALPI, oltre che dagli uffici preposti alle liquidazioni mensili dei compensi dei professionisti (attualmente UOC Gestione Attività Amministrative PP.OO.), ai sensi degli artt. 6 e 16 del Regolamento aziendale per l’esercizio dell’attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria. Si fa, infine, presente che l’Azienda ha di recente provveduto, giusta deliberazione DG n. 1231 dell’8/08/2013, all’istituzione del Servizio Ispettivo Aziendale, al quale competono tra le altre, funzioni di vigilanza e controllo in materia libero-professionale del personale della dirigenza sanitaria”*.

**Anche su questo punto, si chiedono dettagliate ed aggiornate informazioni, nonché ulteriori spiegazioni in merito** (cfr.: parte II – domanda 3.2.7);

9. il Collegio sindacale ha attestato che, relativamente agli ammortamenti da sterilizzare, il sistema informativo aziendale **non associa a ciascun cespite la relativa fonte di finanziamento**. In occasione dell’esame al bilancio 2014, il Collegio sindacale aveva chiarito che *“in merito agli ammortamenti da sterilizzare, l’Azienda, tramite la nota prot. n. 22368U16 del 02 maggio 2016 della UOC Contabilità e bilancio, rende noto che attualmente procede all’individuazione delle fonti di finanziamento considerando gli atti deliberativi di acquisto dei cespiti, senza impiegare il sistema informativo aziendale. Pertanto, nelle more della conclusione del servizio di inventariazione, affidato con delibera del D.G. n. 366 del 26 marzo 2015 alla ditta Exit One SpA, l’Azienda è temporaneamente limitata all’uso del sistema informativo sia per il calcolo degli ammortamenti che per tutte le operazioni correlate, in quanto risulterebbe improduttivo e lacunoso utilizzare solo in parte l’applicativo”*.



**Si prega l'Azienda di fornire dettagliate ed aggiornate informazioni.** (cfr.: parte II – domanda 10);

10. relativamente all'assistenza farmaceutica, il Collegio sindacale ha segnalato che, da parte della Regione, sono stati attribuiti all'Azienda obiettivi da quest'ultima non raggiunti.

**Al riguardo, si chiede di fornire dettagliate informazioni sugli obiettivi assegnati dalla Regione e gli atti che li prevedono** (cfr.: parte II – domande 11 e 11.1);

11. per quanto riguarda la voce Farmaceutica convenzionata, il Collegio sindacale ha precisato che il costo per la farmaceutica, pari ad € 71.912.174, mostra un aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 70.817.890). Tuttavia, tale aumento è correlato con la voce **B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati** che, nel 2015, registra anch'essa un rialzo del 25,1%.

**Si chiedono dettagliate ed aggiornate informazioni riguardo l'aumento della spesa farmaceutica convenzionata** (cfr.: parte II – domanda 11.2.1);

12. relativamente alla spesa per dispositivi medici e altri beni e servizi, in Nota integrativa si legge che *“l'Azienda ha provveduto:*

- *ad adottare una serie di attività volte al miglioramento dell'appropriatezza e al rafforzamento del monitoraggio, coinvolgendo tutte le UU.00. competenti;*
- *a ridurre i tetti di spesa (autorizzazioni) inerenti la spesa per dispositivi medici, al fine di ricondurre la stessa ai tetti regionali prestabiliti dal DCA 104/2015 e s.m.i.;*
- *a negoziare obiettivi di budget con tutte le UU.00., oltre che di contenimento secco, anche di azioni volte ad aumentare l'appropriatezza diagnostico-prescrittiva obbligando le stesse a rivalidare in modo condiviso con la U.O.C. Patologia Clinica Aziendale tutti i piani diagnostici terapeutici (PDT) per singola patologia focalizzando l'attenzione per le UU.00. ad alto costo;*
- *a confrontare i prezzi dei dispositivi aziendali con quelli utilizzati dalle altre ASL regionali, al fine di valutare, unitamente alla Direzione Politiche della Salute e Welfare, le migliori strategie per l'aggregazione degli acquisti”.*

Tuttavia, il Collegio sindacale ha segnalato, che la Regione, per l'acquisto di dispositivi medici, ha attribuito all'Azienda obiettivi da questa non raggiunti.



**Anche riguardo questa criticità, si chiede di fornire dettagliate informazioni sugli obiettivi assegnati dalla Regione e gli atti che li prevedono (cfr.: Parte II – domanda 11.3.1);**

13. in merito alla spesa per il personale e, in particolare, all'applicazione dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, la Regione Abruzzo aveva già integrato la normativa statale con specifiche prescrizioni previste nel Programma operativo 2013-2015, individuando una spesa per ricorso all'attivazione di contratti di lavoro flessibile, correlati ad esigenze lavorative di carattere transitorio e temporanee, per una percentuale non superiore al 90% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Successivamente, il Programma operativo è stato modificato con DCA n. 5/2015. Quest'ultimo è stato revocato con DCA 105/2015, che ha previsto: *“a decorrere dall'anno 2015 la spesa che le ASL potranno sostenere per detti contratti dovrà progressivamente ridursi in funzione del raggiungimento dell'obiettivo fissato nella misura del 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, da raggiungersi entro il 2017, con la facoltà per ciascuna ASL di determinare se e quanto ridurre la spesa relativa ad ogni singola tipologia contrattuale fermo restando il definito obiettivo di progressiva riduzione del 50% della spesa complessiva sostenuta nel 2009, nonché l'obbligo di assicurare una corretta e continua erogazione dei LEA”*; inoltre, è stato integrato, nella sezione *“Indicatori di risultato”*, l'indicatore relativo alla spesa di personale per rapporto di lavoro flessibile, aggiungendo, dopo il periodo *“Rispetto del limite di spesa del 90% rispetto al 2009 per le forme di lavoro flessibile”*, il seguente periodo *“con riferimento agli anni 2013 e 2014 e, per l'anno 2015, riduzione della relativa spesa rispetto a quella sostenuta nel 2014, nell'ottica del progressivo raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 50% sancito dall'articolo 9, comma 28, D.L. n. 78/2010”*. Tuttavia, dagli importi inseriti nella tabella medesima, risulta che l'Azienda non ha rispettato il limite previsto dal DCA n. 105/2015 di riduzione della spesa in argomento.

**Al riguardo, si chiedono spiegazioni in merito e informazioni sulle percentuali di riduzione programmate e realizzate per gli anni 2015 e 2016, che l'Azienda ha previsto al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione del 50% su base 2009 entro il 2017 (cfr.: Parte II – domanda 13);**



14. l'Ente, nell'ambito degli indirizzi fissati dalla Regione, **non ha dato attuazione** all'articolo 2, comma 72, della legge n. 191 del 2009, sia per quanto riguarda la lettera a), sia per la lettera b).

**Sul punto si richiedono dettagliate ed aggiornate informazioni, nonché ulteriori spiegazioni in merito** (cfr.: Parte II – domanda 14.3);

15. sono iscritte nello Stato patrimoniale dell'Azienda immobilizzazioni per partecipazioni a società e crediti finanziari verso le medesime. In Nota integrativa sono riportate le seguenti informazioni:

- il saldo al 31.12.2015 comprende l'importo di € 8.470 per l'iscrizione delle quote possedute dall'Azienda nelle seguenti società:
  - 51% del capitale della società mista denominata “Impiantistica e antinfortunistica S.r.l.” pari a € 5.268, capitale sociale € 10.328; percentuale di possesso: 51%, criterio di valorizzazione (costo/PN): costo.
  - 31% del capitale della società “ASL Service S.r.l.” pari a € 3.202; capitale sociale € 10.328; percentuale di possesso: 31%, criterio di valorizzazione (costo/PN): costo.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie e non sono pervenute informazioni circa i bilanci delle Società in questione. Per le stesse, il Collegio sindacale ha fornito le seguenti informazioni, precisando che le informazioni sugli organismi partecipati allegate al bilancio d'esercizio 2015 **non sono congruenti** con quelle inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento del tesoro. Alla data di compilazione del questionario, infatti, *“i dati relativi alla società partecipata “DIA IMPIANTISTICA ANTINFORTUNISTICA srl” non sono stati caricati interamente sulla banca dati del dipartimento del tesoro, ai sensi DL n. 90/2014, art. 17, comma 4, in quanto manca la parte relativa al bilancio d'esercizio”*:

**Al riguardo, si richiedono dettagliate ed aggiornate informazioni, nonché ulteriori spiegazioni in merito** (cfr.: Parte III – domande 4 - 4.1 - 4.2);

16. nello Stato patrimoniale dell'Azienda sono annotate rimanenze per € 17.929.159 contro € 12.821.409 dell'esercizio 2014. Si legge in Nota integrativa che, nel complesso, si registra nel 2015 sia un aumento delle rimanenze dei prodotti sanitari che un aumento delle rimanenze dei beni non sanitari per un valore complessivo pari ad € 7.846.533.



L'incremento è dovuto principalmente all'inserimento del nuovo "*magazzino distribuzione diretta denominato magdirch*" che enuclea i prodotti ad alto costo quali farmaci innovativi non distribuiti nell'anno 2014. Nel corso dell'esercizio, inoltre, non sono state effettuate svalutazioni di rimanenze obsolete o a lento rigiro.

**Sul punto, si richiedono dettagliate ed aggiornate informazioni;**

17. nella relazione/questionario, il Collegio sindacale ha attestato che, anche per il 2015, così come per il 2014, le "*passività potenziali possibili*" non sono state indicate in Nota integrativa.

Con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, lo stesso Collegio ha attestato che "*esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto agli ammontari stanziati*", tuttavia in Nota integrativa, relativamente all'ultimo punto, è precisato che "*con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, non esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto agli ammontari stanziati*";

**Si chiedono dettagliate informazioni al riguardo con specifici chiarimenti circa la contraddizione di cui sopra (cfr.: Parte III – domande 8.5);**

18. il Collegio sindacale ha attestato che l'Ente **non ha allegato**, al bilancio d'esercizio 2015, il prospetto attestante i pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati oltre il termine di 60 giorni, nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41, comma 1, decreto legge n. 66/2014).

**Al riguardo, si richiedono dettagliate ed aggiornate informazioni, nonché ulteriori spiegazioni in merito. (cfr.: parte III – domanda 10.2).**

\*\*\*

In riferimento a quanto contenuto nei prospetti relativi ai **dati del Conto economico** si evidenzia quanto segue:

- la voce **B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati** (€ 68.278.848), che copre il 51,5% degli acquisti di beni, sale rispetto all'esercizio precedente del +25,1% (valore medio in Regione del +22,6%);
- la voce **B.1.A.2) sangue ed emocomponenti** (€ 783.423), che copre lo 0,6% degli acquisti di beni, sale rispetto all'esercizio precedente del +147,8% (valore medio in Regione del +284,5%);



- la voce **B.1.B.1) Prodotti alimentari** (€ 901.272), che copre lo 0,7% degli acquisti di beni, sale rispetto all'esercizio precedente del +11,9% (valore medio in Regione di -13,7%);
- la voce **B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere** (€ 331.525), che copre lo 0,3% degli acquisti di beni, sale rispetto all'esercizio precedente del +10,8% (valore medio in Regione del +1,0%);
- la voce **B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)** (€ 1.408.642), che copre lo 0,2% degli acquisti di beni, sale rispetto all'esercizio precedente del +112,8% (valore medio in Regione di +26,9%);
- la voce **B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**: (€ 17.209.036) che copre il 2,1% dei costi della produzione, sale rispetto all'esercizio precedente del +19,2%, che segue il notevole aumento del 29,3% avutosi nel 2014 (valore medio in regione del +16,1%).
- la voce **B.9) Oneri diversi di gestione** (€ 2.965.602), che copre lo 0,4% degli acquisti di beni, sale rispetto all'esercizio precedente del +34,4% (valore medio in Regione del +10,4%);
- la voce **B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica** (€ 9.618.108), che copre il 2,8% degli acquisti di servizi sanitari, sale rispetto all'esercizio precedente del +10,1% (valore medio in Regione di +2,7%);
- la voce **B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria** (€ 430.140), che copre lo 0,1% degli acquisti di servizi sanitari, sale rispetto all'esercizio precedente del +49,7% (+207,2% nel 2014) (valore medio in Regione del +4,2%).

**Si chiede di fornire spiegazioni in merito agli incrementi registrati.**

In merito ai dati contabili, si riporta la seguente tabella in cui si evince un'errata allocazione degli importi relativi ai debiti:

ESERCIZIO 2015 - DDG n. 1042 del 06/09/2016

		Dati questionario	Dati Corte dei Conti	DIFFERENZA
PDA280	D.VII) DEBITI V/FORNITORI	249.913.191,00	249.944.985,52	-31.794,52
PDA300	<i>D.VII.2) Debiti verso altri fornitori</i>	<i>168.439.145,00</i>	<i>168.470.940,00</i>	<i>-31.795,00</i>
PDA340	D.XI) DEBITI V/ALTRI	19.166.138,00	19.134.343,32	31.794,68
PDA380	<i>D.XI.4) Altri debiti diversi</i>	<i>806.178,00</i>	<i>774.383,08</i>	<i>31.794,92</i>



Si chiede di adeguare l'allocazione delle sopra citate sottovoci al Piano dei Conti adottato con DGR n. 153/2013 e ss.mm.ii..

\*\*\*

Data l'attualità del tema e la necessità, per questa Sezione, di elaborare i referti da inviare al Consiglio regionale, conclusivi delle istruttorie effettuate, si assegna un termine non superiore a 20 giorni dal ricevimento della presente nota per l'invio delle informazioni richieste, che dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [abruzzo.controllo@cor-teconticert.it](mailto:abruzzo.controllo@cor-teconticert.it).

Ai fini della conclusione della fase istruttoria, propedeutica alla predisposizione della bozza di relazione sul bilancio d'esercizio 2015 – che questa Sezione avrà cura di inviare alle SS.LL. per il contraddittorio finale e prima dell'adunanza definitiva – i destinatari in indirizzo sono invitati, presso questa sede, il giorno 19 giugno 2017, alle ore 12:00, per un ulteriore confronto verbale sulle tematiche sopra evidenziate.

Si precisa che, per ulteriori chiarimenti, potrà essere contattato il dott. Giuseppe Miele, funzionario incaricato di collaborare all'istruttoria dell'indagine, al n. tel. 0862/209046.

Il Magistrato istruttore  
(Cons. Lucilla VALENTE)

*Lucilla Valente*

